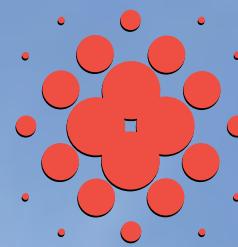


DISINFESTARE & DINTORNI

rivista promossa
da ANID
Associazione
Nazionale
Imprese di
Disinfestazione



Trained Professional

Criteri per definirne la formazione

Controllo zanzare

ANID fa sentire la propria voce

Nuovo Codice Appalti

Le riflessioni dell'esperto



Disinfestando 2017

Un evento in crescita, progettato verso nuove sfide

I prodotti di nuova generazione per il controllo ecologico del ciclo vitale delle zanzare:

Aquatain AMF™ Aquatain Drops

Prodotti autorizzati alla libera vendita ed esenti da registrazione.



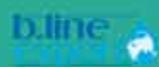
Leggere attentamente l'etichetta e le relative schede prima dell'uso. Usare con cautela secondo le istruzioni fornite. Le immagini dei prodotti sono indicative e potrebbero non corrispondere alla realtà. Bleu Line S.r.l. declina ogni responsabilità per eventuale uso improprio dei prodotti. Copyright© 2017 Bleu Line S.r.l. tutti i diritti riservati, all rights reserved.

Bleu Line S.r.l.
Via Virgilio, 28 - Zona Industriale Villanova
47122 Forlì (FC)
t. 0543 754430 - f. 0543 754162

mail: bleuline@bleuline.it
PEC: bleuline@pec.bleuline.it
bleuline.it
aquatain.it



B.L. Group





numero 37 anno 2017

Editoriale > **Daniela Pedrazzi**



Trimestrale di informazioni
tecniche, economiche,
ambientali e scientifiche
sulle tematiche
della disinfezione

Proprietà:
A.N.I.D.
via Benelli, 1
47122 Forlì
tel. 0543.39939
info@disinfestazione.org
www.disinfestazione.org

Direttore Responsabile
Pierluigi Mattarelli

Comitato di redazione:
Marco Benedetti, Daniela
Pedrazzi, Valentina
Masotti, Silvia Albertazzi

Fotografie:
archivio ANID
archivio Grafikamente

Grafica e impaginazione:
Grafikamente srl

Stampa:
Litografia Filograf (FC)

Iscrizione del Registro
Stampa del Tribunale
di Forlì n. 15/05
del 22 marzo 2005

4

Eventi

Disinfestando Pest Italy 2017
Il bilancio di un evento di successo

8

Eventi

Derattizzazione: nuove frontiere
Le conferenze di Disinfestando

16

Associazione

20 anni di attività per ANID
Le celebrazioni a Disinfestando

18

Disinfestando

Disinfestando Pest Italy
Il punto di vista degli espositori

22

Attualità

Trained professional
Alla ricerca di criteri formativi

24

Attualità

Controllo delle zanzare
Superficialità e approssimazione

26

Attualità

Nuovo Codice Appalti
Più qualità, meno ribassi economici

28

Attualità

Imprenditorialità e Pest Control
La chiave di volta per il futuro

30

News

Pillole e notizie
dal mondo del Pest Control

34

Soci

Ad alta voce
la parola ai soci ANID

Editoriale > **Daniela Pedrazzi**

ANID, relazioni strategiche per il futuro del Pest Control

Questo primo scorso del periodo estivo vede ANID impegnata con forza su diversi fronti, un'azione che è anche frutto della nuova organizzazione interna, approvata nel corso dell'assemblea di qualche mese fa.

A più riprese è stato rilevato quanto ANID debba essere più incisiva nei rapporti con i territori e con le Istituzioni pubbliche (Comuni, Regioni, Aziende Sanitarie): ebbene l'associazione si sta muovendo con forza proprio in questa direzione: ne sono testimonianza gli incontri svoltisi di recente a Bari (con le imprese del settore) e a Cosenza (con gli Enti Pubblici), occasioni in cui ANID non solo ha presentato le proprie attività, ma si è posta come uno stakeholder di primo piano, in merito alle politiche sanitarie e ambientali. Ma c'è di più: le osservazioni critiche palesate dall'associazione in merito ad ordinanze sul controllo delle zanzare nei confronti di Comuni importanti come Roma e Parma, hanno prodotti incontri con i dirigenti comunali, da cui è emersa non certo una contrapposizione ideologica, quanto la volontà reciproca di collaborare per migliorare le situazioni locali, grazie alla quale ANID potrà, seppur a piccoli passi, assumere un ruolo di riferimento nel panorama della disinfezione italiana, forte della propria competenza in materia.

Ma le relazioni non si fermano qui: oggi il problema chiave della disinfezione dei prossimi anni è quello della definizione del trained professional, l'unica figura che avrà ancora un po' di margine nell'utilizzo di biocidi: ANID, a questo proposito, si sta muovendo su più fronti sia nell'ambito del Ministero della Sanità, come con le organizzazioni sindacali, e, parallelamente, anche a livello europeo, nel contesto di CEPA, per giungere ad una formazione condivisa in ambito comunitario.

Insomma rapporti preziosi in più ambiti che testimoniano un'aria nuova e una rinnovata dinamicità dell'associazione, finalizzata ad una rappresentanza del settore sempre più efficace e autorevole, per una definitiva affermazione del Pest Control italiano ed europeo nei contesti che "contano".





Disinfestando Pest Italy 2017 presenta un trend di crescita interessante rispetto all'edizione 2015: nonostante ciò gli organizzatori si interrogano per ulteriori sviluppi della manifestazione



Disinfestando Pest Italy 2017

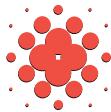
il bilancio di un evento di successo



Adistanza di qualche mese dalla conclusione di Disinfestando Pest Italy 2017, è opportuno fare un'analisi approfondita su un evento che richiede un grande impegno ad ANID, consci dei positivi risultati raggiunti, senza, comunque, eccedere in trionfalismi, ma con la necessaria oggettività, al fine di mettere le basi per un futuro ulteriore consolidamento e un miglioramento della manifestazione.

I numeri

I numeri sono in deciso aumento, in continuità con l'intero settore del Pest Control che esprime una sostanziale crescita a livello nazionale. Le motivazioni di quest trend positivo sono diverse e vanno ricercate innanzitutto nelle imprese espositrici, a cui va il



merito di aver creduto in passato e di credere tutt'ora in questa fiera che è anche conferenza, dando consistenza all'evento sia in termini di offerta di prodotti e servizi agli operatori del Pest Control, sia in termini di supporto all'organizzazione, mettendo a disposizione le risorse necessarie per rendere possibile la manifestazione.

Disinfestando si è conquistata una credibilità, anche grazie alle capacità organizzative di A.N.I.D. e di Sinergitech, a cui vanno attribuiti indubbi meriti; è opportuno sottolineare, però, che la costante crescita dell'evento è la diretta conseguenza dell'intero settore del Pest Control, che si evolve e continua ad attirare sempre maggiori protagonisti, nella domanda e nell'offerta di servizi. I partecipanti sono stati, complessivamente, 1.856, in rappresentanza di oltre 700 aziende di servizi e 34 ospiti di delegazioni estere: 51 sono state le imprese espositrici, presenti con ben 362 operatori.

L'internazionalizzazione della Fiera

Questa edizione ha avviato strategie di attenzione verso i Paesi comunitari, in particolare nell'area dell'Est Europa,



Attrezzature in esposizione

grazie alla presenza delle Associazioni delle imprese di Pest Control attive in quei territori, con le quali ANID ha avviato collaborazioni e confronti sulle principali problematiche del settore.

A Disinfestando erano presenti i rappresentanti di Polonia, Ungheria, Slovenia, Catalogna e Germania, oltre che una delegazione di CEPA, organismo europeo di riferimento per il settore.

Di rilievo anche la partecipazione degli organizzatori del **Parasitec** (manifestazione fieristica francese del tutto simile a Disinfestando), con i quali ANID sta concordando interessanti proposte di collaborazione e di iniziative congiunte. Da segnalare, infine, la presenza di **Xiao Yung Huang**, presidente della FAOPMA, confederazione asiatico australiana delle associazioni di Pest Control, che ha presentato il **World Pest Day**, che si è svolto a Pechino il 6 giugno scorso.

L'internazionalizzazione di Disinfestando è un orientamento ben preciso, già intrapreso fin dalla scorsa edizione della manifestazione: l'ulteriore passo in avanti effettuato quest'anno consolida e sostiene la validità di questo indirizzo.

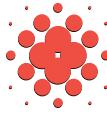
I contenuti professionali

La sinergia con le associazioni europee, presenti a Rimini, ha prodotto l'avvio di due importanti iniziative: la prima riguarda la questione relativa all'attuazione del **Regolamento Biocidi**, con riferimento all'utilizzo di prodotti anticoagulanti in postazioni fisse; la seconda è inerente al ruolo della formazione degli operatori e all'importanza della professionalità nei confronti del mercato e delle Istituzioni.



Innovazione nel corso di Disinfestando





disinfestando

Nel primo caso, dopo un confronto sugli indirizzi in Germania, Regno Unito, nei paesi Scandinavi e in Spagna, si è stabilito di avviare, in accordo con AS-SOCASA, un contatto con il Ministero della Salute per sollecitare una definizione condivisa dei soggetti indicati nel Regolamento, primo fra tutti il "trained professional" relativo all'operatore di Pest Control. Contemporaneamente A.N.I.D. agirà a livello europeo, sostenendo il progetto CEPA per giungere ad uno standard tra i Paesi CEE su contenuti e metodologie di formazione degli addetti ai servizi di Pest Management.

I limiti del presente ed il futuro

Qualsiasi attività che si sviluppa in ambienti economici deve porsi sempre nuovi obiettivi, specie se il settore nel quale opera è in fase evolutiva, come quello della disinfezione. E' quindi necessario, anche nel caso di Disinfestando, analizzare gli elementi di positività che hanno portato al raggiungimento degli attuali risultati, ma anche valutarne i limiti che possono rappresentare a possibili evoluzioni future, in merito all'ampliamento dell'orizzonte geografico di riferimento. In questo prospettiva A.N.I.D. farà un'approfondita riflessione sulle potenzialità e sugli sforzi organizzativi ed economici che una sede diversa da quella attuale comporterebbe, con un preciso obiettivo, ovvero che le sfide, anche quelle più complesse, sono fatte per essere vinte.



Marco Benedetti, presidente ANID



Soci ANID presenti a Disinfestando



Xiao Yung Huang, presidente FAOPMA



Bernard Montmoreau, presidente CEPA

DTS (DISPOSITIVO TRASMETTORE DI SEGNALE) NOVITÀ

Mouse & co. si impegna nella ricerca per mettere a punto sistemi ecologici e innovativi che ottengano il miglior risultato a fronte di una totale sicurezza. Dopo due anni di progettazione e un anno di prove sul campo Mouse & Co. è lieta di presentarvi DTS, la nuova frontiera della Derattizzazione.

DTS nasce per soddisfare le più esigenti richieste del mercato

Monitoraggio attivo; invia un segnale all'avvenuta cattura del roditore:

- Consente un intervento **rapido**
- Un sistema a costo sostenibile
- innalza gli standard di piccole e grandi imprese

DTS rappresenta un passo avanti nell'impiego della tecnologia nel campo della Derattizzazione.



Tutti i contatti su:
www.derattizzazione.it



MASTERCID MICRO®

Insetticida concentrato a microincapsulato



Composizione	
Cipermetrina	8,0 %
Tetrametrina	2,0 %
PBO	6,0 %



✓ **EFFICACE:** le microcapsule si attaccano al corpo dell'insetto rilasciando il principio attivo direttamente sul target. Adatto su tutte le superfici ed in particolare su quelle porose dove le normali formulazioni possono essere meno efficaci

✓ **SICURO:** il principio attivo microincapsulato risulta maggiormente sicuro nei confronti dell'operatore

✓ **RESIDUALE:** le microcapsule proteggono il principio attivo dalla degradazione migliorandone la residualità e regolandone il rilascio nel tempo



FLY-TEC®

Trappola luminosa per insetti volanti



- ✓ Disponibile in tre versioni: bianca/nera/inox
- ✓ Adatta ad ogni tipo di ambiente

- ✓ Miglior rapporto qualità/prezzo sul mercato



TOTAL BOX®

Contenitori di esca topicida multifunzione



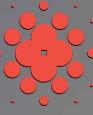
5 ragioni per scegliere i nostri prodotti



- ✓ Vaschetta estraibile per semplificare e velocizzare le operazioni di pulizia e sostituzione del rodenticida
- ✓ Sistema di aggancio/sgancio rapido che permette di risparmiare tempo in fase di montaggio/smontaggio del contenitore
- ✓ Possibilità di usare l'esca topicida nella parte superiore e allo stesso tempo un cartoncino collante per il monitoraggio degli insetti strisciante nella parte inferiore
- ✓ Per l'uso negli ambienti alimentari si può utilizzare all'interno una trappola collante per la cattura dei roditori
- ✓ Coperchio trasparente opzionale per un'ispezione rapida



ORMA srl - Via U. Saba, 4 - 10128 Trofarello (TO) - Italia
Tel: (+39) 011 64 99 064 - Fax: (+39) 011 68 04 102
Email: aircontrol@ormatorino.it - www.ormatorino.com



disinfestando



Derattizzazione: nuove frontiere

Le conferenze di Disinfestando



Le nuove disposizioni europee tracciano la figura del disinfestatore del futuro: sostenibilità ambientale, innovazione, professionalità, le parole chiave per andare oltre agli anticoagulanti e vincere la sfida contro i roditori

La sezione di Disinfestando riservata alle conferenze si è sviluppata su due focus assai caldi per il settore del Pest Control Europeo, ovvero l'attuazione della Direttiva Biocidi in merito ai prodotti anticoagulanti in postazioni permanenti e la definizione di operatore professionale formato, due questioni che determineranno modifiche sostanziali nell'approccio alla disinfezione in futuro. Oltre a ciò si sono svolti alcuni approfondimenti specifici di grande interesse a proposito di marketing e certificazione.

Rodentici in postazioni permanenti: esperienze a confronto

Si è partiti da un'analisi della situazione nei singoli paesi europei e delle strategie attualmente adottate:



in Spagna, come ha affermato l'imprenditrice **Elisa Capellan** (Kaeltia Compliance Service) l'utilizzo di anticoagulanti non può essere concepito a lungo termine, ma solo in presenza di roditori per brevi periodi e con ispezioni frequenti, al fine di sostituire esche danneggiate, rimuovere residui di prodotto, verificare la situazione, rivedendo anche le tipologie di intervento: operazioni che devono essere effettuate unicamente da operatori professionali. Per il resto la parte preponderante degli interventi si deve sviluppare tramite il monitoraggio, l'utilizzo di esche placebo e di sensori: soluzioni, a detta della Capellan, che in concreto risultano più costose e meno efficaci.

La situazione in Germania è stata illustrata da **Andreas Beckmann** (DSV), che ha fatto riferimento alla sostanziosa formazione dell'operatore di Pest Control (3 anni) e all'app-



Elisa Capellan

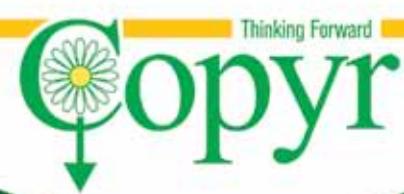


Andreas Beckmann

proccio ai roditori, affermando che, quando si è in presenza di un'infezione, è possibile intervenire con anticoagulanti, ma solo per 30 giorni con verifica delle postazioni ogni 7: dopo questo periodo c'è l'obbligo di sospensione del trattamento, eccezionalmente prorogabile in casi di evidente emergenza. "Questa situazione

- ha affermato **Beckmann** - ci mette in difficoltà con il cliente, in quanto fatica a capire perché dobbiamo ritornare con tanta frequenza sul posto. Per quanto concerne il monitoraggio è vietato l'uso di anticoagulanti, con un'eccezione quando si effettua un'analisi del rischio, da cui emergono alte probabilità di infestazioni future

SOLUZIONI PER IL MERCATO PCO



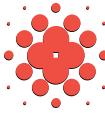
Copyr da oltre cinquant'anni è al fianco dei **Professionisti della Disinfestazione** fornendo **soluzioni efficaci** per la difesa degli infestanti, nel **rispetto** delle **norme** e dell'**ambiente**.

Copyr sviluppa e fornisce:

- 🎯 **Prodotti distintivi e adeguati**
- 👤 **Servizio Tecnico**
- 🔗 **Informazioni scientifiche**

seguì i nostri approfondimenti su:
www.copyrpc.co.it





con reali minacce alla salute umana. Per il resto dobbiamo operare con soluzioni alternative, come trappole con sensori. Non è una situazione facile: un piano di monitoraggio annuale richiede una visita ad ogni 28 giorni (ben 12 visite all'anno!); dal mio punto di vista credo che non ci siano alternative reali ed efficienti agli anticoagulanti”.

La situazione nel Regno Unito è stata illustrata da **Sergio Urizio**, riferendosi alle indicazioni di **Alan Buckle**, referente dell'ente che ha elaborato il protocollo C.R.R.U., ovvero la campagna per l'uso responsabile dei rodenticidi. In Gran Bretagna l'utilizzo di postazioni fisse con rodenticidi, intesa come pratica di routine, è stata una delle principali cause della contaminazione della fauna selvatica: anche per questo, oggi, il loro impiego viene consentito unicamente per la tutela della salute umana, solo dopo aver analizzato tutte le soluzioni possibili



Conferenze a Disinfestando 2017

e verificato l'assenza di risultati concreti. Da ricordare anche che questa ristretta possibilità di uso va effettuata dopo un'analisi dei rischi ambientali, specie se posizionate all'esterno e, comunque, da parte di operatori formati, che sono tenuti anche a fornire un'adeguata documentazione che attesti che le soluzioni alternative non hanno prodotto risultati tangibili. Anche nel Regno Unito vige l'obbligo di controlli frequenti, che sono da effettuare almeno ogni 4 settimane.

Limitazioni dei rodenticidi: alternative e soluzioni ragionevoli

Dario Capizzi (Direzione Ambiente e Sistemi naturali, Regione Lazio) ha analizzato la situazione partendo da un presupposto, l'interesse comune a risolvere i problemi legati alla presenza dei roditori, sottolineando che i rodenticidi non sono prodotti per uso permanente, che il loro impiego mette a rischio animali non bersaglio e che, per affrontare la questione, servono alti livelli di responsabilità delle

goodappy

next software applications

● **PCwebApp & PCApp**

Software veloce e sicuro con soluzioni tecniche innovative per una gestione professionale, economica ed efficiente della vostra azienda di Pest Control: gestione appuntamenti, tecnici, materiali, magazzino, reports e grafici interventi, tutto in tempo reale e conformi agli Standard BRC e IFS



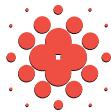
● **PCmonitor**

sistema automatico wireless per il monitoraggio remoto dei roditori infestanti, compatibile con tutti i modelli di trappole ed erogatori



● **Software, sensori, centraline, codici a barre e qrcode ecc...**

per un monitoraggio elettronico senza compromessi



imprese di Pest Control, troppo spesso carenti in termini di qualità del servizio e anche condizionate dall'esigenza di presentare un prezzo sempre più basso.

"E' giusto applicare la norma (ndr: Regolamento Biocidi) - si è chiesto **Capizzi** - in modo acritico? Certamente no, in quanto in situazioni limite non si può operare senza l'ausilio dei rodenticidi (campi room, zone terremotate ecc...). Oggi dobbiamo giungere ad un'applicazione ragionevole della legge, sostenendo in modo sinergico la ricerca, che, nel caso di quella effettuata sulla possibile resistenza agli anticoagulanti in Italia, che si è dimostrata assente. Ciò significa, per esempio, che possiamo usare rodenticidi meno potenti, senza precludere il risultato".

Capizzi ha concluso il proprio intervento introducendo il concetto di gestione adattativa, ovvero la capacità di un'analisi completa dell'intervento, di modifiche delle strategie in corso e di una crescente responsabilità del disinfestatore professionista in termini di capacità di misurazione della situazione.

Pierpaolo Zambotto (dirigente ASSOCASA) ha espresso la propria soddisfazione, perché - finalmente - un documento europeo definisce le differenze di impiego dei prodotti, tracciando tre categorie di utilizzatori, ovvero il privato cittadino, il professionista (per esempio l'allevatore o l'agricoltore) e il professionista formato, unitamente ai criteri in merito alla presenza della sostanza attiva, alle caratteristiche delle aziende produttive e alla valutazione dei rischi di utilizzo. "Nell'attuale fase di rinnovo delle autorizzazioni - ha affermato **Zambotto** - i rodenticidi potranno essere autorizzati con etichette diversificate per categoria, lasciando più ampio margine di impiego per i professionisti formati, la cui preparazione dovrà tener conto della sicurezza personale, del rispetto dell'ambiente e dell'effi-



Sergio Urizio



Dario Capizzi



Pierpaolo Zambotto



Simone Martini

cacia del trattamento.

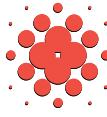
Concetti, questi, elaborati anche all'interno di un gruppo di lavoro promosso in ASSOCASA, disponibile a collaborare per definire una formazione condivisa fra produttori, disinfestatori e associazione di categoria (ANID)". Zambotto si è soffermato anche a ragionare sui costi: "Il cliente - ha sottolineato - di fronte all'innovazione, manifesta quasi sempre interesse, purchè il conto da pagare rimanga inviariato rispetto al passato: serve, prima o poi, un'azione decisa in termini di comunicazione che punti alla valorizzazione dei servizi in questa nuova ottica, dove il lavoro va riconosciuto anche in termini economici, spingendo sulla leva che questo nuovo sistema di interventi presenta un valore aggiunto per l'ambiente e per l'intera collettività".

Simone Martini (consulente in ma-

teria di Pest Control) ha ripercorso i cambiamenti epocali dei servizi di derattizzazione negli ultimi 30 anni: si è passati da gare di appalto negli anni '80 in cui, senza alcun accenno alla protezione da rischi, si realizzavano campagne massicce per debellare grandi infestazioni con topicidi leggermente interrati con piccole vanghe, fino alle prime postazioni fisse, per evitare la dispersione del prodotto con la mappatura dei siti e la ricarica a date fisse. Successivamente sono nate le prime linee guida, con alcune indicazioni in termini di sicurezza e l'aumento delle postazioni, spesso posizionate in spazi di facile accesso per il disinfestatore, la cui mansione veniva impoverita e ridotta a quella di un sostitutore di prodotto.

"Questo modus operandi - ha sostenuto **Martini** - oggi non è più assolutamente praticabile: deve cambiare l'approccio delle imprese, ma anche





Ugo Giancucchi



Michel Tulkens



Michele Lenoci



Luciano Süss

quello dei committenti, specie quelli pubblici. Il nuovo approccio deve prevedere l'eliminazione delle postazioni fisse, le ispezioni delle aree segnalate, interventi mirati solo quando serve, magari in alcuni momenti critici stagionali e con una durata non superiore alle 6 settimane. E' ovvio che, in questa nuova visione del lavoro, diventa strategica la preparazione e la formazione dell'operatore, per ottenere comunque risultati positivi".

Un'opportunità per dimostrare ai clienti la propria professionalità: è la provocazione lanciata da **Ugo Giancucchi** (consulente Pest Control) durante l'evento, analizzando le limitazioni nell'utilizzo di rodenticidi anticoagulanti. Spesso questo cambio di passo che la legislazione impone è stato visto dalle imprese di

Pest Control come un limite, tanto che, secondo lo stesso Giancucchi, diverse aziende, pur di non cambiare i tradizionali metodi di intervento, paradossalmente accettano multe o verbali, anche per il timore di perdere clienti, incapaci, questi ultimi, di comprendere i nuovi corsi della derattizzazione.

"Attualmente - afferma il consulente toscano - bisogna mettersi in testa che le postazioni permanenti all'aperto con rodenticidi sono un pericolo per le persone, per gli animali e per la fauna selvatica, a causa della facilità di fuoriscita di prodotto. E' necessario cambiare ottica, ricominciando a fare sopralluoghi sulle aree a rischio, su quelle rifugio e quelle non bonificate: prima che con gli anticoagulanti, si può intervenire con esche non tossiche e limitare il rodenticida solo all'e-

mergenza. Se si ragionerà in questo modo, nel maggior numero dei casi, le 6 settimane saranno sufficienti: al massimo, solo in casi particolarmente critici, si potrà andare in deroga, e effettuare un nuovo trattamento.

Nel comparto alimentare, nello specifico, sarà necessario fare un calendario di 2/3 campagne limitate alle stagionalità più a rischio e completare l'intervento di derattizzazione con esche virtuali, trappole meccaniche e dispositivi di avviso cattura.

In definitiva tre sono le regole che il nuovo contesto impone: innovazione, creatività e professionalità".

Una formazione comune a tutta l'Europa

Bernard Montmoreau e **Michel Tulkens**, rispettivamente presidente e segretario CEPA, hanno ricordato, nei rispettivi interventi, le forti disparità formative che esistono nei paesi europei ed hanno accennato alla possibilità di avviare un progetto che si ponga l'obiettivo di una formazione comune europea, le cui peculiarità si ispirino direttamente alla Norma EN 16636, frutto di una collaborazione sinergica con le Associazioni e anche i Ministeri dei singoli Paesi.

Perchè fare tutto ciò? Si sente forte la necessità di un'armonizzazione formativa non solo per quanto concerne la Direttiva Biocidi, ma anche per l'apertura di nuovi mercati sempre più sovranazionali e per tutelarsi da operatori incompetenti, che, purtroppo, operano nel campo europeo della disinfestazione. Il primo passo di questo progetto (tutto da costituire in termini di contenuti, ore di formazione, apprendistato ecc...) sarà quello della somministrazione di un questionario a tutte le associazioni partner di CEPA, al fine di raccogliere dati, pareri e bisogni, quale base operativa per costruire una prima proposta del progetto formativo.

Pest Control: relazioni fra marketing e commercializzazione

Un binomio certamente importante,



ma spesso un po' sottovalutato, eppure anche nel settore del Pest Control un'analisi di marketing approfondita e puntuale può risolvere molti problemi specie in ambito commerciale. Disinfestando è stata anche l'occasione per approfondire questi aspetti, grazie ad una vera e propria lezione tenuta da **Michele Lenoci** (avvocato d'impresa), che è partito da un concetto basilare: che cosa è il marketing?

E' la capacità di leggere il mercato, di intercettarne i bisogni e, in certi casi, anche di anticiparne le evoluzioni, per poi tradurre questo patrimonio di informazioni in prodotti e servizi che possano soddisfare i propri clienti. L'aspetto più complesso di questi processi è la velocità di cambiamento del mercato e le mutazioni ai bisogni da soddisfare, per cui un'azione di marketing efficace deve essere continua ed attenta, senza mai perdere colpi o, peggio, cullarsi sugli allori.

L'analisi di Lenoci è, poi, passata al

rapporto con la clientela e alle strategie di fidelizzazione: "troppo spesso - ha affermato - abbiamo commesso l'errore di ritenere il cliente in cassaforte solo per la bontà del nostro prodotto. Esistono, invece, altri fattori che determinano la scelta, che hanno quasi più peso del prodotto stesso, ovvero i servizi collaterali, quali le modalità di pagamento, i tempi di consegna, la gestione del magazzino.

Se oggi la media di un rapporto con un cliente è di 18 mesi, le cause vanno ricercate nel fatto che non viene curato adeguatamente: in sostanza non lo andiamo a trovare, non ci informiamo sull'evoluzione dei suoi bisogni e lui, inevitabilmente, ci molla".

In sostanza le aziende vincenti sono quelle che si adattano ai bisogni e non subiscono i cambiamenti del mercato; paradossalmente puntano alla soddisfazione del bisogno, ancor prima dell'elaborazione del prodotto, che, di fatto, diventa una conseguenza del

desiderio da soddisfare. In certi casi l'intuito dell'imprenditore, una volta vincente nell'individuare nuove linee produttive, oggi non è più funzionale, se manca un'attenta lettura del mercato e un'azione di comunicazione di qualità.

"A questo proposito - continua Lenoci - il sito internet è una vetrina importantissima: in Italia il 25% delle imprese non ne dispone e un ulteriore 25% ne ha uno di pessima qualità. Non parliamo poi dei siti responsive, quelli che si adattano alla consultazione tramite smartphone e tablet: sono pochissimi. Oggi la competizione si vince anche sulla velocità, sul web dove il termine di permanenza non è superiore ai 20" e quindi serve una presentazione dei contenuti ottimali, ma anche offline, dove c'è bisogno di risposte immediate, per esempio nell'invio dei preventivi, per i quali il mercato non tollera più l'attesa di più giorni".

Interessante anche l'accenno al re-



Nasce la nuova partnership tra
la linea di prodotti inPest
e il British Retail Consortium (BRC)



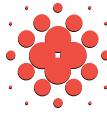
*Mettiamo
sul piatto
Solo i buoni
accordi!*



inPest è un marchio GEA Srl

Via Enrico Fermi, 10
20019 Settimo Milanese (MI) - Italia
Tel. +39 02 33514890
Fax +39 02 00665233
www.inpest.it

We IPM your world



Tina Nardone



Dino Gramellini

clamo: l'avvocato lo intende come un bisogno, quello evidentemente di risolvere un problema, mentre l'azienda fornitrice, nel maggior numero dei casi, nega il problema o il disservizio. Il professionista, al contrario, ammette l'errore e si fa in quattro per rimettere le cose a posto. Insomma, in certi casi, bisogna proprio cambiare rotta.

Le certificazioni e le prospettive della norma EN 16636

Perchè certificarsi? A questa domanda **Tina Nardone** (consulente Ecoconsult) si è risposta in modo chiaro ed inequivocabile: si tratta di un'opportunità per l'impresa, per migliorare l'organizzazione e la comunicazione interna, per valutare le non conformità ed evitare

processi non efficienti e per affrontare in maniera organica la gestione dei rischi: tutti aspetti che concorrono al miglioramento dei processi produttivi. I vantaggi, però, non si limitano a questioni interne, ma hanno una ricaduta positiva anche verso l'esterno (clienti, fornitori e stakeholders), in termini di crescente reputazione del brand, maggiori garanzie sulla qualità dei prodotti, differenziazione dai competitor, maggior competitività sul mercato, senza dimenticare che la certificazione facilita all'accesso a bandi e gare pubbliche.

Tina Nardone ha concluso le proprie riflessioni auspicando anche un'integrazione fra certificazioni generali e specifiche di prodotto: un valore aggiunto che valorizzare le abilità delle persone e la qualità dei prodotti.

Sergio Urizio (coordinatore ANID) ha ripercorso velocemente tutto l'iter che ha portato alla definizione della Nor-



Servizi:

Consulenza ed assistenza

- Legale
- Contrattuale
- Controllo gestione aziendale
- Analisi e valutazioni aziendali

Assistenza all'iter di certificazione e Auditing interni di 2^ parte

- UNI EN ISO 9001:2015
- UNI EN 16636:2015
- UNI ISO 29990: 2011
- Standard BRC - IFS

Adempimenti legislativi correlati

- D.Lgs. 81/2008 Sicurezza sul lavoro
- D.Lgs.196/2003 Privacy

Studio Urizio e Associati s.r.l.

L'attività dello Studio Urizio&Associati è fondata su esperienze ultraventennali del settore del Pest Management, orientate a processi evolutivi, innovativi e di sviluppo costante.

Lo Studio, per affrontare ogni tipologia e problematica specifica, si avvale della collaborazione dei migliori Tecnici, Ricercatori e Consulenti del Pest Control in Italia e nei Paesi più sensibili ed avanzati nella progettazione ed attuazione dei servizi di Disinfestazione e Derattizzazione.

Relazioni a richiesta

- di Imprese di Pest Control
- della Committenza

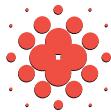
Tecniche: Sopralluoghi
Ispezioni - Emergenze

Commerciali:
analisi ed impostazione funzione vendita

Consulenza - progetto:

Costruire un'azienda vincente

- Ampliamento della funzione commerciale e di vendita
- Consolidamento e sviluppo del rapporto con la Clientela
- Gestione delle risorse umane
- Focalizzazione del rapporto Tecnico/Cliente



ma EN 16636 e alla conseguente certificazione volontaria del Pest Control. "Siamo di fronte ad un documento - ha spiegato - che non vieta nulla, al contrario spiega come muoversi ed agire quando si acquisisce un cliente. In realtà tutta la Norma si può riassumere in due concetti di base: in primo luogo l'importanza di un processo che tutti i fornitori di servizi devono seguire, tenendo conto che un servizio non è standardizzabile come un prodotto, e in secondo luogo che le funzioni per espletare il servizio stesso devono essere portate a termine da personale competente che possieda determinati requisiti.

La norma, quindi, abbraccia il concetto di Pest Management, ovvero la progettualità nella gestione dei servizi di disinfezione".

Interessanti anche le osservazioni di Urizio sull'evoluzione della figura del disinfestatore: "un tempo - ha affermato - venivamo interpellati quando

c'era un problema reale, ovvero quando si presentava la necessità di uccidere un animale molesto, oggi non è più così, lo scenario è totalmente cambiato: siamo professionisti chiamati per progetti di prevenzione, in sostanza interveniamo perché queste presenze non ci devono essere, basti pensare al lavoro che svolgiamo nell'ambito delle imprese agro-alimentari, dove indubbiamente - e ci è stato riconosciuto a più riprese - la EN 16636 è un valore aggiunto importantissimo, una garanzia della qualità del nostro servizio, uno strumento oramai indispensabile per operare in questi contesti".

L'indubbia positività della certificazione del Pest Control è testimoniata dalla rapida crescita del numero delle imprese italiane che l'hanno conseguita (in Europa siamo secondi solo al Regno Unito): "oramai - ha concluso Urizio - non sono solo le imprese alimentari che ce la richiedono, ma ci sono segnali anche da parte degli Enti



Angela Pedrazzi

Pubblici, che la ritengono qualificante per la partecipazione a gare e appalti". I seminari di Disinfestando si sono conclusi con gli interventi dei due vice-presidenti di ANID, Dino Gramellini e Angela Pedrazzi, che hanno fin d'ora lanciato l'appuntamento alla sesta edizione di Disinfestando, in programma nel 2019.

Russell IPM
INTEGRATED PEST MANAGEMENT

QUANDO IL MONITORAGGIO RAGGIUNGE I PIU' ALTI LIVELLI DI AFFIDABILITÀ

Xlure HHB

È UNA ESCLUSIVA

Xlure FIT

OSD HPC

CAMPOGALLIANO (MO)

Xlure MST



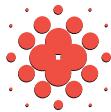
ventennale Anid



20 anni di attività per ANID le celebrazioni a Disinfestando



In alto: i soci fondatori premiati.
Sotto: Marco Benedetti premia due past-presidenti, Francesco Saccone e Francesco Colamartino (nella foto con il fratello Vincenzo)



Disinfestando è stata anche teatro di un momento di forte impatto emotivo, quale la celebrazione dei 20 anni di attività dell'associazione. Una ricorrenza vissuta con la consapevolezza di aver costruito un progetto, forse impensabile all'inizio degli anni '90, che oggi è divenuto un punto di riferimento ben saldo sull'intero territorio nazionale. Un percorso che ha emozionato coloro che lo hanno vissuto fin dai primi tempi, anche nel ricordo di alcune colonne portanti di ANID, che oggi non ci sono più, come Riccardo Sarti, Paolo Fani e Antonio Castelli, figure che hanno contribuito con impegno e competenza alla crescita dell'associazione.

"Oggi - ha affermato il presidente **Marco Benedetti** - celebriamo questo traguardo, vent'anni che ci hanno trasformato da *ciaparati* a tecnici formati, che non vengono più definiti "quelli che buttano due bustine", ma esperti in grado di valutare siti, stabilire le fonti di infestazione, le soglie e i limiti critici; siamo stati in grado di lasciarci alle spalle i piani di lotta a calendario per giungere ai monitoraggi da remoto, abbiamo investito in formazione, abbiamo superato i confini nazionali, tanto che oramai l'Europa è la nostra casa, dove, in sinergia con i colleghi esteri, abbiamo intrapreso percorsi per qualificare i nostri servizi. Certo di strada ce ne è ancora da fare, a partire da quel gap da colmare, ovvero il faticoso *patentino*, che ci riconosca ufficialmente in sede ministeriale: è questo uno dei nostri prossimi obiettivi, che presto, mi auguro, possa divenire realtà".

Benedetti si è, poi, soffermato sul tempo donato all'associazione da parte di tante persone, che, lavorando dietro le quinte, hanno reso possibile il riconoscimento internazionale di ANID. Anche le normative e le certificazioni di riferimento (HACCP, BRC, ISO e UNI EN 16636) sono state uno stimolo per la crescita del settore, in quanto hanno attribuito contenuti scientifici ai servizi di Pest Control e maggior attinenza a valori primari della vita, quali la tutela della salute umana, il rispetto dell'ambiente, la salvaguardia degli alimenti.

> Concorso fotografico ANID: i vincitori



1° classificato: Graziano Poli

All'interno di Disinfestando si è svolto l'atto finale del concorso fotografico "Il mondo degli insetti e il disinfestatore professionale", promosso da ANID e dall'ass. "Fuori Fuoco". Sono stati premiati (primo) **Graziano Poli** (Eurogreen - Brescia) con "Un alieno in giardino: *Anoplophora chinensis*", (seconda) **Marilina Venitucci** (studente in Medicina Veterinaria) con "Mimetismo fogliare: *Acanalonia conica*" e (terzo) **Giancarlo Vassallo** (Gruppo Indaco - Milano) con "Be a Bee: *Apis mellifera*".



3° classificato: Giancarlo Vassallo



2° classificato: Marilina Venitucci

"Siamo qui - ha concluso **Benedetti** - per dare voce ad una categoria che lotta, affinché le istituzioni capiscano che il nostro operato è di importanza socio-sanitaria, specie in ambito alimentare, dove siamo i garanti dei consumatori. La nostra presenza non deve essere più vista come un campanello d'allarme, in quanto sinonimo di un'infestazione in atto, quanto piuttosto come la garan-

zia che, tramite il nostro lavoro, scongiuriamo la presenza di infestanti con procedure di monitoraggio professionali: un'utopia? Forse, ma noi combatiamo per raggiungere questi obiettivi". A conclusione dell'intervento del presidente Benedetti, sono stati premiati i 32 soci fondatori presenti, con una targa ricordo: è seguita una conviviale offerta dall'associazione.





Se cresce il prestigio di Disinfestando, parte del merito va anche alle imprese, che con la propria partecipazione, valorizzano la manifestazione. Ecco i pareri di alcuni imprenditori presenti

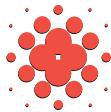
Disinfestando Pest Italy 2017

il punto di vista degli espositori



E' una sostanziale soddisfazione quella che emerge dalla nostra carrellata di interviste ad alcuni manager presenti a Disinfestando, una positività che viene espressa con sfumature diverse, spesso frutto degli obiettivi delle imprese espositrici, alcune delle quali manifestano una forte connotazione verso l'innovazione ed altre, invece, puntano al consolidamento del proprio posizionamento sul mercato, forti delle proprie tradizioni imprenditoriali.

"Per noi - afferma **Matteo Riva**, account manager di Bayer - Disinfestando è un appuntamento fondamentale, oltre ad essere unico nel settore: noto con piacere che è aumentata l'area espositiva e che gli stand sono sempre più curati:



segno che le aziende investono in questa manifestazione, che presenta indubbiamente segnali di crescita, di cui bisogna darne merito ad ANID”.

“L'impressione che ho tratto dall'evento - commenta **Carla Foglino**, collaboratrice di Good Happy, azienda che si occupa di soluzioni hardware e software per la disinfezione, alla prima presenza alla manifestazione - è positiva sia in termini organizzativi che per quanto riguarda gli aspetti commerciali, specie per prodotti digitali come quelli che proponiamo, per i quali i tempi sono maturi anche in un settore quale quello del Pest Control, che si sta avvicinando con interesse verso soluzioni di monitoraggio elettronico e di raccolta digitale dei dati. Non siamo soci di ANID, ma abbiamo avuto un approccio decisamente positivo con l'associazione”.

“Una bella vetrina senza dubbio - afferma **Tommaso Broglia**, export manager di Gea - dove abbiamo l'opportunità di relazionarci con facce vecchie e nuove: anzi quest'anno, vista l'affluenza maggiore rispetto al passato, abbiamo aumentato il numero di persone presenti nello stand per poter essere più efficacemente al servizio dei clienti. Presentiamo diverse soluzioni, fra cui alcuni sistemi di monitoraggio a colla, che non ricadono nella Biocidi. Mi sento di dire, comunque, che per il futuro ancora non ci sono certezze: serviva di sicuro un ridimensionamento nell'uso di biocidi, ma francamente ritengo dovesse essere più ragionato e meno restrittivo. Staremo a vedere...”.

“In fiera ho notato un deciso affollamento - sono parole di **Stefano Martignani**, amministratore dell'omonima impresa - con flusso di operatori superiore all'edizione 2015. Di questo bisogna attribuire il giusto riconoscimento ad ANID, con la quale collaboriamo proficuamente, in quanto la riteniamo lo strumento che rende più nitida la figura del disinfezatore, oltre che un costante punto di riferimento del Pest Control italiano, le cui iniziative (Disin-



Matteo Riva



Carla Foglino



Tommaso Broglia



Stefano Martignani

festando e Conferenza Nazionale) rappresentano due cardini che si riflettono positivamente su imprese costruttrici e produttrici come la nostra”.

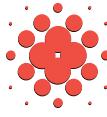
“Disinfestando è una fiera in crescita - precisa **Paolo Francesco Mangogna** di Orma - ma potrebbe espandersi molto di più: Rimini è una splendida città, ma non troppo felice per i collegamenti (aeroporto internazionale a Bologna, scarsa frequenza di treni Frecciarossa): servirebbe una location più funzionale logisticamente, mi riferisco a città come la stessa Bologna o Verona, che faciliterebbero un incremento sostanziale delle presenze, specie quelle provenienti dall'estero. Vorrei esprimere anche un giudizio sulle prospettive future del settore: il Regolamento Biocidi, quando sarà operativo, ci complicherà la vita;



Francesco Paolo Mangogna

avremo meno armi a disposizione per combattere gli infestanti, per di più a prezzi molto più alti, visti i costi di registrazione imposti dall'Europa. Stia-





Debora Cazzaro



Paolo D'Intino



Marco Buratto



Luigi Bazzolo

mo decisamente esagerando, con una ricerca del pelo nell'uovo senza precedenti”.

“Come azienda - afferma **Debora Cazzaro** di India - abbiamo investito parecchio su Disinfestando, con l’obiettivo di contribuire alla qualificazione della manifestazione, che, a mio parere, deve evidenziare il trend di crescita dell’intero settore del Pest Control: deve essere, insomma il vero catalizzatore tramite il quale emerge con forza l’evoluzione in atto nel comparto. Un’evoluzione che deve abbracciare tutte le componenti professionali, dai disinfestatori alle imprese produttrici fino alla stessa ANID: è tempo di passare dall’artigianalità del settore ad una concezione imprenditoriale forte, che ci qualifichi in partico-

lar modo sui mercati internazionali. In merito a Disinfestando ci tengo a dire che ANID, già dall’edizione 2015, ha dimostrato ottime capacità organizzative confermate nella manifestazione di quest’anno, che ha presentato livelli qualitativi superiori ad altri eventi simili, promossi all’estero”.

“Questa fiera - commenta **Paolo D’Intino** di E Kommerce - necessita di un salto di qualità: serve un respiro più internazionale, funzionale a imprese come la nostra il cui mercato è mondiale. L’attuale conformazione dell’evento francamente ci va un po’ stretta: serve una location in una grande città, come avviene in manifestazioni similari in altri paesi europei. Sono idee che ho già comunicato agli organizzatori e credo che

possano prenderle in considerazione. Detto questo non posso non sottolineare che è ben visibile il trend di crescita di Disinfestando, specie se penso ad appena 10 anni fa quando, per iniziativa di un gruppo di imprese fornitrice d’intesa con ANID, decidemmo di staccarci da Pulire per dar vita ad una fiera tutta nostra. Fu una scelta coraggiosa e lungimirante: ecco anche oggi bisogna avere il medesimo coraggio di cambiare per fare un ulteriore salto di qualità”.

“Ho notato - afferma **Marco Buratto**, business manager Pest Control di BASF - lo sforzo di ANID verso l’internazionalizzazione della manifestazione, testimoniata dalla presenza di tante delegazioni estere. Spero sia di buon auspicio non solo per un allargamento del mercato, ma anche per raccogliere informazioni su situazioni e bisogni diversi da quelli italiani. Ho, poi, apprezzato il notevole incremento di presenze, che ci ha permesso di relazionarci non solo con clienti già conosciuti, ma anche con diverse facce nuove. Per noi che vendiamo tramite rivenditori, poi, Disinfestando è stata l’occasione per confrontarci con i disinfestatori, dai quali abbiamo ricevuto molte domande sulle nuove normative, oltre che sui prodotti e abbiamo anche notato forte interesse per soluzioni innovative”.

“Credo che Disinfestando - sostiene **Luigi Bazzolo** di Vebi - sia una fiera ottima su cui bisogna insistere; avevo già avuto una buona impressione nel 2015, pienamente confermata in questa edizione. C’è solo un problema e riguarda la sede della manifestazione: la scelta di Rimini fossilizza l’evento in un panorama italiano, mentre questo settore ha bisogno di allargare gli orizzonti. All’estero manifestazioni simili vengono organizzate quasi all’interno degli aeroporti: anche noi dobbiamo seguire questa strada e spostare l’evento a Milano o a Roma: questo ci permetterebbe di avere facili collegamenti con tutto il mondo e un respiro più internazionale, che è quello che serve alle nostre imprese”.



> Corsi ed eventi fomativi ANID Il calendario del 2° semestre 2017

E' stato messo a punto dalla Commissione Formazione ANID, il percorso formativo del 2° semestre 2017, che si sviluppa in Corsi Base (1 e 2), Corso Avanzato, Corsi per il personale amministrativo e per il personale commerciale e di vendita e Corsi per chi opera nel settore della Food Industry.

Presentazione dei corsi

- **Office:** l'obiettivo del corso è fornire agli addetti al servizio clienti (reception, segreteria, back office, assistenza) una sufficiente cognizione degli agenti infestanti e gli strumenti di comunicazione utili a stabilire rapporti fiduciari.
- **Addetti commerciali:** lo scopo è fornire la conoscenza di requisiti e competenze tecnico-commerciali sulla base della UNI EN 16636, quali tecniche professionali di base, metodologie di vendita per migliorare la qualità del servizio, la soddisfazione del cliente e l'acquisizione di nuovi clienti.
- **Base 1:** lo scopo del corso è fornire elementi di "base" per le attività di Pest Control, in merito ad infestanti, prodotti, attrezzi, prevenzione e sicurezza, rapporti con la clientela, oltre ai principali contenuti dello Standard UNI EN 16636.
- **Base 2:** Il corso BASE 2 approfondisce le tematiche di base con ulteriori informazioni scientifiche, tecniche e tecnologiche in riferimento agli infestanti, ampliando le conoscenze professionali, con particolare riferimento ad argomenti di specifica competenza e alla responsabilità di "gestione del team".
- **Avanzato:** E' rivolto alla direzione tecnica e manageriale delle imprese, con argomentazioni di carattere manageriale (tecniche, gestionali, business), per puntare a strategie di innovazione per il futuro del settore.
- **Food Industry:** il corso è rivolto a chi opera nel settore Food, con l'obiettivo di fornire competenze necessarie per il controllo degli infestanti e competenze in materia di normative e disposizioni nazionali ed internazionali inerenti il settore.

Per informazioni e iscrizioni: segreteria didattica **Sinergitech soc. coop.**, via Benelli, 1 - 47122 Forlì tel. 0543.1900870 - 3470677413 - e mail: licia@disinfestazione.org

Programma dei corsi

- **Corso Office - 26 Settembre**
Bologna: Hotel Bologna Airport
- **Addetti Commerciali - 27 settembre**
Bologna: Hotel Bologna Airport
- **Corso Base 1 - 4/5/6 ottobre**
Bologna: Hotel Bologna Airport
- **Corso Avanzato - 10/11/12 ottobre**
Firenze: Italiana Hotels Florence
- **Corso Food - 18/19/20 ottobre**
Bologna: Hotel Bologna Airport
- **Corso Base 1 - 25/26/27 ottobre**
Catania
- **Corso Base 2 - 8/9/10 novembre**
Bologna: Hotel Bologna Airport
- **Corso Base 1 - 22/23/24 novembre**
Bologna: Hotel Bologna Airport

Giornate di approfondimento

Sono in calendario **alcune giornate di approfondimento** su aspetti di grande attualità nei contesti della disinfestazione.

- **31 ottobre - Napoli** (sede da definire)
sul tema: **"Gli appalti, questi sconosciuti"**
- **15 novembre - Bologna**
sul tema **"Le innovazioni nel Pest Control"**.
- **29 novembre - Nord Italia** (luogo da definire)
sul tema **"Gli appalti, questi sconosciuti"**

Seminario monotematico

- **7 dicembre** (sede da definire)
sul tema **"Il controllo dei vettori virali (zanzare)"**:

Gli aggiornamenti su ogni singola iniziativa, in merito a sedi, programmi e relatori saranno pubblicati sul sito www.disinfestazione.org.





formazione



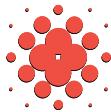
Sull'identificazione dell'operatore professionale formato, ANID sta lavorando su più tavoli: in Italia con incontri con il Ministero della Salute e i sindacati e in Europa, all'interno di CEPA, per giungere ad un protocollo europeo sulla formazione di tale figura

Trained Professional

Alla ricerca di criteri formativi

La recente definizione in ambito europeo delle tre figure (utente non professionale, professionista e professionista formato) e delle diversificate possibilità di azione con i biocidi, impongono chiarezza sui livelli formativi che il professionista formato deve avere per essere considerato tale. Come è del tutto evidente questa terza figura, per la capacità professionale di cui è in possesso, avrà più spazi di manovra sui biocidi, in quanto ritenuuto maggiormente in grado di mitigarne i rischi. A questo proposito ANID sta lavorando a più livelli per offrire il proprio contributo alla definizione degli standard formativi di tale figura.

Nel mese di maggio si è tenuto un incontro presso il Ministero della Salute, durante il quale le delegazioni di



Attività di disinfezione

A.N.I.D. (composta dal presidente Marco Benedetti e dal coordinatore Sergio Urizio) e di Federchimica-Assocasa (composta da Pierpaolo Zambotto, Stefano Gualdi, Roberto Paganelli, Giuseppe Abello e da Ilaria Malerba), hanno incontrato i rappresentanti del Ministero stesso. I rappresentanti ANID, fra le altre cose, hanno ribadito l'importanza della professionalità nei servizi di disinfezione e i percorsi formativi che l'associazione propone, in qualità di Ente certificato erogatore di formazione, oltre che inoltrare alcune proposte in merito alla formazione del cosiddetto Trained Professional, che, sostanzialmente sono state accolte dai rappresentanti del Ministero. Tali argomentazioni possono riassumersi nei seguenti punti:

- la figura dell'Operatore Professionale Formato sarà "certificata" e riguarderà le persone che erogano servizi di disinfezione e derattizzazione a terzi, pubblici e/o privati;
- la "certificazione" autorizzerà l'operatore all'uso di prodotti biocidi, solo a fronte di una specifica formazione ed aggiornamento documentati;
- il programma formativo sarà definito dal Ministero con valenza nazionale;
- l'attuazione del programma formativo potrà essere attuato in sede regionale anche tramite Organizzazioni private;
- il controllo delle attività formative lo-

cali sarà delegato alle Regioni, nel quadro degli accordi Stato-Regioni;

- la "certificazione" dell'avvenuta formazione e del possesso delle competenze richieste sarà affidata alle Regioni ed agli Enti Locali delegati.

Su questa impostazione, il Ministero pianificherà gli incontri necessari, coinvolgendo ASSOCASA e ANID.

Sempre nel mese di maggio, presso la sede dell'Ente Bilaterale in Roma, una delegazione A.N.I.D. (composta da Marco Benedetti, Pasquale Massara e Sergio Urizio), ha incontrato le organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL FILCAMS, FISASCAT CISL e UILTRASPORTI - UIL.

L'incontro è stato richiesto per esaminare, anche in questo caso, la definizione dei contenuti e delle modalità di formazione necessari alla professionalità dei tecnici della disinfezione.

Si è parlato anche dell'urgenza, non più procrastinabile, di provvedere alla definizione del profilo del Tecnico Disinfestatore, già individuato nel contratto collettivo per gli addetti alle imprese di pulizia e dei servizi integrati.

I delegati A.N.I.D. hanno ribadito l'importanza dell'aggiornamento, hanno presentato le attività formative, certificate ISO 29990 e hanno anticipato le linee strategiche adottate in sede europea, attraverso il perseguitamento di uno

nuovo standard CEN che affianchi, integri e completi la norma UNI EN 16636 relativa ai servizi di Pest Management, per quanto riguarda la formazione del Trained Professional.

I Segretari delle organizzazioni sindacali hanno condiviso la valutazione sull'importanza della formazione professionale degli operatori e hanno giudicato positivamente le iniziative intraprese da ANID. I presenti hanno, infine, concordato sulla necessità del



coinvolgimento delle Istituzioni competenti, in primis del Ministero della Salute, per giungere ad un piano formativo nazionale, che possa prevedere una fase di controllo ed autorizzativa anche a livello regionale.

L'incontro è terminato con l'impegno di ulteriori relazioni per approfondire la discussione e gli argomenti.

Infine in ambito CEPA, come già annunciato nel corso delle conferenze di Disinfestando, sono stati avviati i primi passi, unitamente al **Centro Europeo di Normazione** (CEN) e all'**Ente Italiano di Normazione** (UNI) per la definizione di uno standard europeo comune a tutti i Paesi membri, finalizzato alla definizione della **formazione dell'operatore di Pest Control**. Tale Norma sarà da intendersi come una sorta di integrazione alla UNI EN 16636 sulle attività di disinfezione.



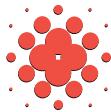


Due Comuni italiani importanti, quali Parma e Roma, hanno recentemente emesso ordinanze discutibili sul controllo delle zanzare. ANID ha avviato un confronto con tali amministrazioni per ribadire le proprie posizioni, a tutela della salute dei cittadini

Controllo delle zanzare

Superficialità e approssimazione

Tutte o quasi le amministrazioni comunali, con l'arrivo dell'estate, si pongono il problema della lotta alle zanzare con provvedimenti che indicano i criteri per farvi fronte, nell'ottica della tutela dei cittadini. Due ordinanze, emesse dai Comuni di Roma e Parma, hanno fatto sobbalzare sulla sedia i dirigenti di ANID, per la quantità di inesattezze, superficialità ed approssimazione in esse contenute. Per questo sono state inviate informative alle due amministrazioni al fine di comunicare la posizione dell'associazione auspicando la possibilità di incontri chiarificatori, al fine di correggere il tiro, con il supporto di chi, come gli aderenti ad ANID, conosce il problema e le strategie da mettere in campo, in modo responsabile e



cosciente. Il caso dell'**Ordinanza n. 62 del 26/04/2017** emessa dal **Comune di Roma** lascia francamente sconcertati: innanzitutto si fa riferimento esclusivamente alla Zanzara Tigre, quando il disagio e la vettorialità sanitaria riguardano anche altre specie di culicidi. In secondo luogo la lotta antilarvale intesa come "**unica azione di contrasto**" significa, di fatto, escludere l'intervento in caso di presenza di zanzare adulte, un processo che al massimo può ridurre il fenomeno e ma non certo debellarlo. Mettere al bando la lotta adulticida, poi, significa andare contro le indicazioni del **Ministero della Salute (Circolare n. 24475 del 22/08/2016)**, che conferma che l'intervento contro le zanzare si basa su due attività: la disinfezione con insetticidi, tramite interventi sia adulticidi che larviciidi.

Se, come ANID, si concorda che gli interventi adulticidi non devono essere pianificati con carattere preventivo, il nocciolo della questione rimane la scarsa professionalità degli operatori che svolgono le disinfezioni e i possibili rischi di trattamento effettuati con superficialità: a questo proposito la nostra associazione ribadisce con forza che le imprese coinvolte in tali servizi siano oggetto di valutazione oggettiva sulle proprie capacità, nell'interesse delle persone, degli animali, dell'ambiente. Un aspetto, quest'ultimo, non preso per nulla in considerazione dell'Ordinanza. La posizione di ANID è chiara: serve un approccio professionale al problema, senza chiusure intransigenti, ma cambiando rotta rispetto ad esperienze pregresse a dir poco svilenti in termini di responsabilità nell'erogazione dei servizi.

ANID ha lanciato la proposta di una collaborazione con l'amministrazione comunale di Roma, giungendo ad un significativo risultato: **un incontro con i vertici dell'assessorato Ambiente, svolto lo scorso 8 giugno**, a cui ha partecipato una delegazione dell'associazione guidata dal presidente **Marco Benedetti**.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le necessità ambientali e sani-



Federico Pizzarotti



Virginia Raggi

tarie del territorio comunale e le difficoltà che i contenuti dell'Ordinanza pongono all'effettuazione del servizio e alle modalità di controllo. Al termine Benedetti ha consegnato ai funzionari comunali una memoria contenente i punti dell'Ordinanza da migliorare: è positivo, comunque, che i rappresentanti abbiano espresso, nonostante alcune posizioni ideologicamente intransigenti, la volontà di incontrare nuovamente la nostra associazione per delineare le necessarie integrazioni all'Ordinanza, specie per chiarire le modalità operative degli interventi ed

avviare una costante ed approfondita collaborazione in una materia così delicata.

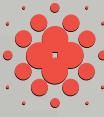
Gli aspetti principali proposti da ANID, per la parziale modifica del documento comunale riguardano:

- i prodotti per il trattamento delle zanzare adulte nelle aree verdi sono autorizzati dal Ministero della Salute; il disinfestatore professionale è in grado di scegliere quelli più idonei, in funzione dei trattamenti da fare e dell'esigenza di un impatto più ridotto possibile sull'ambiente e gli animali non target;
- la sostituzione della logica delle restrizioni arbitrarie con i principi dell'uso sostenibile, con una regolazione puntuale delle modalità d'uso, con particolare riferimento all'uso dei prodotti adulticidi in aree sensibili: la figura strategica per la mitigazione dei rischi è l'azienda che effettua il trattamento e il proprio personale che lo mette in atto. Solo la professionalità e l'adeguata formazione di tali figure possono garantire un adeguato controllo dei vettori delle malattie ed una minimizzazione degli impatti.

La situazione è similare nei rapporti con il Comune di Parma, che ha emesso l'**Ordinanza 2017/60 del 26/05/2017**: ANID contesta all'amministrazione guidata da Federico Pizzarotti la restrizione ad un paio di mesi della lotta adulticida e le generiche affermazioni sulle vettorialità dei culicidi e sulle tossicità di tutti i prodotti inerenti i servizi di Pest Control. In una nota inviata al sindaco e al responsabile del Settore Ambiente e Mobilità Nicola Ferioli, la nostra associazione esprime i dubbi sopra esposti, facendo presente la già citata circolare ministeriale (24475 22/08/2016) che regola le attività di disinfezione con le allegate linee guida specifiche per Culex e Aedes.

Il Comune di Parma, presa visione dell'informativa di ANID, ha dimostrato interessanti aperture sui suggerimenti dell'associazione in merito al periodo di trattamento e si è reso disponibile per un incontro che verrà definito a breve.





6

4

7

5

Nuovo Codice Appalti

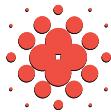
più qualità, meno ribassi economici

A un anno dall'entrata in vigore del Dlgs 18 aprile/2016 n. 50 sugli appalti pubblici, sono d'obbligo alcune considerazioni sugli obiettivi di snellimento e uniformazione alle direttive europee. Ne parla l'esperto Angelo Tamburro

Uno dei punti innovativi del nuovo Codice, prevede che le stazioni appaltanti non possano aggiudicare i servizi secondo il criterio del massimo ribasso delle offerte, salvo condizioni particolari (art. 95), quali i servizi con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato e quelli di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35, caratterizzati da elevata ripetitività.

Inoltre, come disposto al comma 5, le Stazioni appaltanti che intendano conferire il servizio con il criterio del minor prezzo, devono darne adeguata motivazione ed indicare il criterio per selezionare la migliore offerta.

Le norme per l'aggiudicazione, precise e trasparenti, non consentono al Responsabile Unico del Procedi-



mento (RUP) ulteriori interpretazioni della norma del codice, ad esempio attribuendo servizi di derattizzazione al minor prezzo, considerandolo un'attività standardizzata. In tal modo, il conferimento sarebbe illegittimo poiché le tecniche di bonifica ambientale da attuare non prevedono prestazioni standardizzate. Infatti, le variabili ambientali che l'impresa deve monitorare prima, durante e dopo la bonifica, sono molteplici: inoltre, il controllo dei roditori consiste non nel posizionamento di trappole collanti o di stazioni per la somministrazione di esche avvelenate, ma nella ricerca approfondita delle cause che generano l'infestazione. Pertanto, considerare la derattizzazione un servizio "standardizzato", comporta la mancata riuscita della bonifica, con l'aggravante di spreco di denaro pubblico, cui "deve" rispondere **il RUP, che (delibera 1096//2016 Consiglio ANAC), deve essere in possesso di adeguata esperienza e formazione sulla tipologia del servizio da affidare.** Il legislatore, nel privilegiare questa scelta, ha voluto limitare l'applicazione del minor prezzo, causa, in passato, del "massacro" degli eccessi di ribasso, in grado di ridurre le offerte oltre al 60%. Tale sistema comporta che il RUP, per tutelarsi, chieda all'operatore economico giustificazioni sul prezzo praticato. Il perdurare di servizi d'igiene ambientale con il criterio del minor prezzo andrà ad alimentare il sottobosco dell'illegalità che da anni condiziona lo sviluppo tecnico di molte piccole e medie imprese.

Altro punto da considerare, riguarda l'art. 95 comma 2 del Codice, in merito all'acquisizione del servizio mediante **"offerta economicamente più vantaggiosa"** (OEPV), individuata sul miglior rapporto qualità/prezzo. Le Stazioni, in questo caso, devono definire in maniera chiara i criteri di aggiudicazione e valutazione, i metodi per l'attribuzione dei punteggi e per la formazione della graduatoria; inoltre, devono evitare formulazioni ambigue, assicurando la trasparenza dell'attività e la consapevolezza della partecipazione.



Angelo Tamburro

Il quadro normativo prevede che, "nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, le stazioni appaltanti aggiudicano gli appalti sulla base del criterio dell'OEPV oppure sulla base dell'elemento prezzo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia, quale il costo del ciclo di vita".

Devono sempre essere aggiudicati sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo i servizi di ingegneria e architettura e altri servizi tecnici e intellettuali di importo pari o superiore a 40.000 euro. Nell'applicazione dell'OEPV, accade che nei capitoli speciali, le Stazioni appaltanti tendano a non valorizzare la qualità delle offerte, differenziandole dal costo. La formulazione dei criteri oggetto di "punteggi" e/o di "sub punteggi" di ponderazione per la valutazione, risulta non in linea coi parametri da assegnare alla componente qualitativa e alla componente quantitativa. Solo in particolari casi: *"seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita"*, l'elemento prezzo può essere oggetto di punteggio per la valutazione delle offerte.

Gli aspetti qualitativi del metodo OEPV determinano realmente il valore effettivo della prestazione; la pubblica amministrazione, quando assume servizi per l'utenza, **non deve badare esclusivamente al risparmio, ma deve**

considerare soprattutto la qualità di ciò che intende acquistare. Pertanto, per una corretta valutazione delle offerte, è necessario che la Stazione appaltante, negli atti di gara, definisca gli obiettivi da perseguire e l'importanza da attribuire a ciascuno di essi, per identificare con chiarezza i criteri di valutazione e i relativi fattori di ponderazione.

In generale, si deve attribuire un punteggio limitato al prezzo quando si ritiene opportuno valorizzare la qualità dell'offerta o quando si voglia scoraggiare ribassi eccessivi; viceversa, si deve attribuire un peso maggiore al costo, quando la qualità del "prodotto" offerto è sostanzialmente analoga. Di regola, occorre limitare il peso ai criteri di natura soggettiva e/o agli elementi premianti, perché questi non riguardano il contenuto dell'offerta, ma la natura dell'offerente.

In conclusione, per i servizi di igiene ambientale, non esiste una definizione di *"contratti di servizi con caratteristiche standardizzate"*, specie per quelli da realizzare secondo specifiche tecniche del committente che non possono essere oggetto di una corretta valutazione, tramite il MEPA. Dove il servizio risulta "non standardizzato", scatta l'OEPV, sempre obbligatoria in tipologie di servizi come quelli d'igiene ambientale. Pertanto, a mio parere, per appalti scarsamente remunerativi, le piccole e medie imprese dovrebbero, al momento, prendere in considerazione l'opportunità di non partecipare alle gare indette dalle pubbliche amministrazioni. Riguardo all'OEPV, il legislatore ha recentemente apportato un importante modifica al Codice (Dlgs. 19 aprile 2017, n. 56): per l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo, viene stabilito **un tetto massimo per il punteggio economico entro il 30%**

Questa modifica, allontana ogni dubbio circa i criteri ed i valori di ponderazione da assegnare alla componente qualitativa; pertanto, le stazioni appaltanti, da oggi, non possono più invertire per alcuna ragione il coefficiente di rapporto tra la qualità e il prezzo (70/30 per cento).





Il mercato del Pest Control

mare navigabile...per chi lo conosce



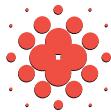
Alcune interessanti considerazioni sull'attuale mercato del Pest Control, sulle evoluzioni e sui possibili scenari che potranno presentarsi alle imprese in un futuro più che prossimo

L'

indiscutibile e imprevedibile (in Italia) evoluzione del settore della disinfezione e della deratizzazione sta portando le imprese in un campo ben più manageriale di quanto non lo sia stato fino ad ora e di quanto gli operatori tradizionali lo abbiano fino ad ora considerato.

Nel nostro Paese questi servizi sono stati per lungo tempo appannaggio della offerta pubblica (ASL, Comuni, Consorzi pubblici, Società in-House...) che serviva una domanda (privati cittadini, hotel, comunità, scuole, imprese, etc.) con operatori propri.

Molti di questi dipendenti pubblici hanno dato vita, con altrettanti colleghi delle pochissime aziende private con dimensioni nazionali, alla prima "generazione" di imprenditori della di-



sinfestazione, orientata, nella stragrande maggioranza, a soddisfare la domanda privata, con una piccola parte interessata agli appalti pubblici.

Sulle ragioni di questi "movimenti" varrebbe la pena fare qualche analisi più approfondita, perché molti cambiamenti in atto e molti contenuti del prossimo futuro sono comprensibili e possono indirizzare scelte e strategie aziendali di medio e lungo periodo.

Tornando alla nostra analisi, l'aumento della domanda è avvenuto esclusivamente nell'area privata per due fattori prevalenti: la sicurezza alimentare e la qualità (igienica e sanitaria) della vita. In entrambi i casi è stata la sensibilità pubblica, l'esigenza del consumatore finale, del cliente per dirlo in modo più comprensibile, a spingerne l'evoluzione.

L'aumento della domanda privata, congiunta a una crisi devastante in altri settori di servizi contigui (pulizie, giardinaggio, spurghi, facility) ma diversi, ha funzionato da attrattivo (il feromone qui è costituito dalla domanda) e molte imprese hanno ampliato la gamma dei servizi, inserendovi il Pest Control, magari per specificità di servizio: controllo roditori, deblattizzazione, cimici dei letti, quasi sempre seguendo la "moda" del momento.

La domanda privata del settore alimentare, invece, che resta oggi il motore trainante lo sviluppo del settore, ha le idee più chiare, perché stabilite dai propri clienti negli standard alimentari, e vuole un'offerta ben precisa, qualificata e controllabile. Possiamo provare a delineare un quadro oggi, così prevedibile nelle tendenze (vedi grafico n. 1). Molti e complessi sono gli elementi che intervengono ed interagiscono in misura notevole nell'evoluzione di questo interessante mercato:

1. la continua evoluzione dell'opinione pubblica (sensibilità verso prodotti tossici, timori per vettori virali, i prodotti ritenuti reprotoxici, e così via);
2. la normativa conseguente (Ordinanze, Decreti nazionali, Direttive CEE);
3. la legislazione in progress (Regolamento Biocidi);
4. l'aumento delle infestazioni, specifi-

Grafico n. 1: trend indicativi del mercato del Pest Control in Italia

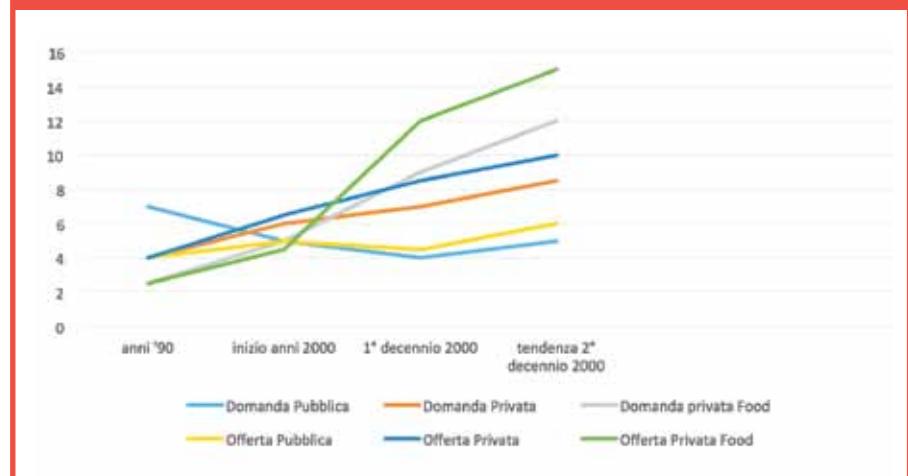
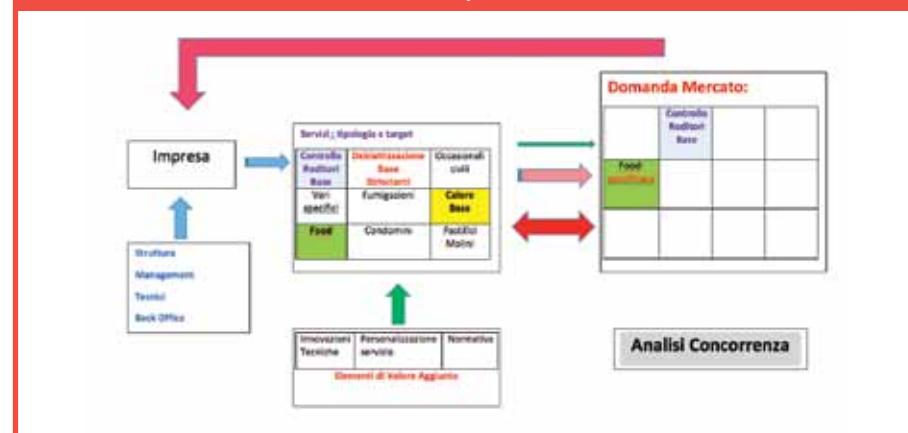


Grafico n. 2 :analisi comparata servizi = mercato



che e per consistenza;

5. la ricerca e l'evoluzione dei prodotti;
6. nuove metodologie e tecniche, nuove attrezzature;
7. la normativa volontaria interna (UNI EN 16636) ed esterna (standard alimentari BRC, IFS, ISO 22000);
8. la qualificazione professionale (sperimentiamo) degli operatori;
9. l'informatica gestionale aziendale;
10. la managerialità aziendale, fondamentale per la 2^a e 3^a generazione di queste imprese.

Quasi tutti questi fattori sono esterni al sistema delle imprese e sui quali possiamo poco o niente, mentre per altri interviene la conoscenza delle opportunità e dei problemi, l'analisi dei costi e la possibilità di investimenti, la scelta e la formazione del personale: questo d'altra parte è il mestiere dell'imprendi-

tore. Chi non comprende che un trend favorevole del mercato nasconde errori e carenze che andrebbero migliorate, rischia di trovarsi di fronte ad interventi necessari in situazioni più difficili.

Proviamo a disegnare un quadro di insieme, anche in questo caso del tutto sommario e prettamente indicativo, e consideriamo come la strategia in questo "campo di battaglia" è complessa e difficile da interpretare e gestire.

Ma è anche affascinante e propone orizzonti di grande interesse (vedi grafico n. 2). A nostro parere ci sono almeno 2 fattori tra quelli indicati che giocheranno un ruolo decisivo: l'informatica gestionale e l'inserimento e la formazione del proprio personale. Poi ve n'è un altro veramente fondamentale: il rapporto con il cliente!

Sergio Urizio



Pillole e notizie dal mondo del Pest Control

Eventi, manifestazioni, formazione, notizie di attualità che riguardano le imprese di disinfezione e il comparto del Pest Control italiano ed europeo



> Pest Management Canada: presente anche un delegato ANID

Dal 16 al 18 marzo si è tenuta la manifestazione "Pest Management Canada" a Vancouver: in rappresentanza di ANID ha partecipato **Alberto Baseggio** (nella foto). Nel corso dell'evento l'Associazione delle ditte di gestione degli infestanti canadesi ha celebrato il 75° anno di attività. Durante l'evento si sono svolti gli esami per la certificazione ACE "Certificato di Entomologo Associato", traguardo di un percorso formativo, che può essere affrontato anche tramite corsi on-line, per fornire al tecnico della disinfezione competenze teoriche normalmente possedute solo da chi frequenta corsi universitari.

La gestione degli spazi dell'evento è differente rispetto alle manifestazioni

europee: la sala che accoglie i tecnici presenta dimensioni quanto gli spazi destinati agli espositori. Gli stand si visitano durante le pause: tutto il tempo rimanente viene occupato da formazione in aula. Gli argomenti principali trattati riguardano la **cimice dei letti**, che, nelle maggiori città canadesi, sta mutando il proprio stato: da infestante di alberghi e B&B si sta trasformando in infestante delle abitazioni.

La sfida è limitare i casi di "insuccesso" al primo intervento, potendo contare su un numero modesto di prodotti insetticidi. E' diffusa l'applicazione di farine di diatomee e un ruolo importante è affidato all'innalzamento della temperatura nei locali infestati, con numerosi test per verificare i tempi necessari in funzione della tipologia di generatori di aria calda impiegati e in relazione alla struttura dello stabile. Gli insetticidi di sintesi sono deputati al trattamento di piccole aree, in presenza di crepe e fessure.

Interessante l'intervento della ricercatrice **Kaylee Byers** (University of British Columbia), che ha curato una serie di catture di *Rattus norvegicus*, per isolare batteri e altri microrganismi pericolosi per la salute umana. In sintesi tutti i seminari hanno cercato

di evidenziare l'importanza di corrette informazioni per spiegare al cliente quale dovrebbe essere la gestione dell'ambiente, al fine di rendere la prevenzione efficace. Infine la legislazione canadese in tema di vendita al largo pubblico di insetticidi ha già stabilito ciò che da anni si auspica anche in Europa: i privati possono acquistare praticamente solo prodotti aerosol a base di piretroidi fotolabili, piretro naturale e alcune forme di farina di diatomee. I prodotti concentrati a base di piretroidi non sono di libera vendita.



> Pestex 2017: anche ANID fra i numerosi visitatori italiani

Nelle giornate 22-23 marzo, all'Exhibition Centre di Londra, si è svolta Pestex, evento fieristico promosso

1964



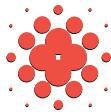
2017

COMBI RAT

NATA PER IL
IDEALE PER AREE SENSIBILI

DISINFESTATORE
COME INDUSTRIE ALIMENTARI

Colkim
www.colkim.it



dall'associazione inglese BPCA, che, da questa edizione, ha ripreso la gestione dell'evento, precedentemente appaltato ad organizzazioni esterne. La manifestazione ha presentato una forte connotazione internazionale, con espositori provenienti da tutto il mondo, fra cui, in deciso incremento, le imprese che si occupano di nuove tecnologie applicate al Pest Control. Fra i tantissimi visitatori si è registrata anche una buona presenza di operatori italiani, fra cui una delegazione ANID: vi hanno partecipato anche diversi esponenti di associazioni estere. A fianco dell'area espositiva, si sono tenuti seminari monotematici tenuti da esperti del settore e rappresentanti dell'Associazione BCPA, oltre che interessanti dimostrazioni tecniche organizzate dagli espositori.

Nel corso dell'evento la delegazione di ANID ha incontrato Simon Forrester, direttore esecutivo BPCA, al fine di mettere le basi per una collaborazione su eventi e iniziative a livello europeo.



> Pulire 2017

Erika Martina rappresenta ANID

Nel corso dell'edizione 2017 di Pulire, svoltasi a Verona dal 23 al 25 maggio, **Erika Martina**, rappresentante territoriale ANID, è intervenuta per conto dell'associazione sul tema "Importanza ed attualità della professionalità dell'operatore di Pest Control". Martina ha illustrato le evoluzioni dell'attività del PCO nell'ottica dell'Integrated Pest Management sottolineando l'importanza della prevenzione e del mo-

nitoraggio a fianco di quella della lotta, in un contesto di attenzione alla salute e all'ambiente.

Ha fatto, poi, riferimento alle norme obbligatorie nell'ambito del Pest Control nel comparto food, fino ad illustrare la norma UNI 16636. Infine ha rimarcato l'impegno di ANID in ambito formativo con riferimento alle procedure certificate UNI ISO 29900 dell'associazione, al fine di offrire una professionalità agli operatori, tramite cui operare con responsabilità in un ambito così complesso come quello della disinfezione.



> Cosenza, 22 giugno 2017 ANID incontra le Istituzioni

Giovedì 22 giugno si svolto a Cosenza un incontro promosso da ANID a cui hanno partecipato diversi rappresentanti di istituzioni della Regione Calabria (Comuni, Regione, Aziende Sanitarie, associazioni di categoria), oltre a diversi consulenti in materia di rifiuti e ambiente. L'evento è stato organizzato per presentare le attività dell'associazione in rappresentanza delle aziende di disinfezione del territorio, al fine di avviare un rapporto proficuo fra le stesse imprese con tali organismi, specie su argomenti di grande attualità come la professionalità degli operatori, la nuova legislazione in materia di appalti pubblici e le disposizioni europee sull'uso di biocidi. All'incontro sono intervenuti Angelo Bruno Tamburro, Marco Benedetti e Sergio Urizio. L'iniziativa verrà seguita da altri eventi territoriali in altre zone d'Italia per consolidare le relazioni di ANID con le Istituzioni locali.



> Bari, 17 maggio 2017 ANID incontra le imprese

Si è svolto lo scorso 17 maggio a Bari un incontro, promosso da ANID, nell'ottica di una maggior presenza nei territori dell'associazione, al fine di confrontarsi con le imprese della zona sulle principali problematiche che riguardano il settore del Pest Control.

L'esito dell'evento, a cui hanno partecipato i rappresentanti di 15 aziende (alcune delle quali non associate ad ANID), è stato decisamente positivo. I temi trattati hanno riguardato la gestione dei rifiuti (Fabio Bravi), il nuovo Codice degli Appalti (Angelo Bruno Tamburro), la certificazione UNI EN 16636, la qualificazione degli operatori e il ruolo di ANID (Sergio Urizio e Marco Benedetti).

L'incontro si è concluso con la richiesta dei presenti di intensificare eventi del genere sui territori.



> ANID sostiene la giornata mondiale della disinfezione

Il 6 giugno 2017 si è svolta la "Giornata mondiale della sensibilizzazione



ne alla disinfezione", un'iniziativa promossa unitamente da CPCA, FAOPMA, NPMA e CEPA, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini di tutto il mondo, sulle modalità di intervento, tramite cui le imprese di disinfezione offrono protezione ad alimenti, abitazioni, famiglie e ambiente. Anche ANID ha inteso essere parte attiva di questa campagna, invitando i propri associati al sostegno di questa azione, al fine di promuovere un'immagine positiva del settore nei confronti dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni pubbliche interessate. Per questo è stata elaborata un'immagine ANID, relativa alla Giornata Mondiale, che è stata inviata alle imprese socie, con l'invito a divulgare nei propri canali informativi. Il risultato è stato decisamente soddisfacente con una buona diffusione, specialmente sul web, del messaggio elaborato dall'associazione.



> L'inglese Henry Mott è il nuovo presidente di CEPA

L'Assemblea Generale di C.E.P.A., che si è svolta a Bruxelles il 14 giugno scorso, ha eletto il nuovo presidente, nella persona dell'inglese **Henry Mott**, che, rimarrà in carica per il prossimo biennio. Mott, che succede a **Bertrand Montmoreau**, è titolare di un'impresa britannica e, nel mandato appena concluso, ha ricoperto il ruolo di vicepresidente; in precedenza era stato il chairman di BPCA, l'associazione delle aziende di Pest Control del Regno Unito. Su proposta dello stesso

Mott sono stati eletti vice-presidenti e componenti del nuovo board della direzione **Milagros Fenandez de Leseta** (ANEPLA), **Sergio Urioz** (ANID), **Armin Leyendecker** (DSV) e **Rune Bratland** (Norway).

Il nuovo board avrà il compito di intensificare il successo riscontrato con la pubblicazione dello standard EN 16636 e di consolidare l'immagine professionale dell'operatore di Pest Control e delle organizzazioni europee del settore verso l'opinione pubblica e il consumatore finale.



> New York: Global Summit for Pest Management Service

Anche una rappresentanza italiana e alcune imprese socie di ANID hanno partecipato alla seconda edizione del **Global Summit of Pest Management Service**, svoltasi a New York dal 2 al 4 aprile 2017. Riprendendo alcuni spunti proposti da **Bobby Corrigan** (uno dei consulenti di Pest Management più apprezzati al mondo), si è evidenziato quanto margine di miglioramento ci sia ancora nello svolgimento delle attività di disinfezione, in termini di professionalità, per operare con cognizione di causa. Non è, infatti, un segreto che il lavoro del disinfezatore sia ancora un taboo per la maggior parte dell'opinione pubblica e che non esista un'accurata consapevolezza dei problemi per la comunità, derivanti da infestanti e parassiti. Altro aspetto determinante emerso dalla convention americana è senza dubbio la richiesta di **Domini-**

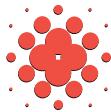
que Stumpf (National Pest Management Association NPMA) di creare un dialogo costante tra industria, istituzioni e associazioni di imprese, al fine di riuscire nell'intento comune di valorizzare il settore del Pest Control. Durante la manifestazione si è discusso anche del protocollo **FSMA** (Food Safety Modernization Act), la più ampia riforma in tema di sicurezza alimentare degli ultimi 70 anni, firmata dal presidente Obama nel gennaio 2011, con l'obiettivo di garantire la sicurezza delle forniture alimentari, spostando l'attenzione dal controllo alla prevenzione delle infestazioni. Tale protocollo è obbligatorio per tutte le industrie alimentari che decidono di esportare in America, per questo è strategica la sua conoscenza anche all'interno del mercato italiano.

Il vero cambiamento introdotto da tale riforma, che incide maggiormente sull'attività di disinfezione, consiste nel ragionare non più solo sui record delle attività di monitoraggio (i numeri risultanti dai report), bensì dal fatto che sarà sufficiente che l'auditor "abbia motivo di credere" che ci possa essere una criticità, per chiedere interventi anche invasivi, come la chiusura degli stabilimenti. Tutto ciò in quanto si attribuisce più importanza alla prevenzione piuttosto che al controllo di infestazioni già avviate.



> X Conferenza nazionale sulla disinfezione 21/22 marzo 2018 a Roma

La segreteria ANID ha fissato la data della **X Conferenza Nazionale della**



Disinfestazione (nella foto una fase dei lavori dell'edizione 2016 svoltasi a Parma), evento biennale di formazione e approfondimento sulle principali tematiche del settore del Pest Control italiano e europeo. L'evento si svolgerà a Roma (la sede è ancora da definire) mercoledì 21 e giovedì 22 marzo 2018: il programma è in fase di definizione (aggiornamenti costanti sul sito www.disinfestazione.org).



> Roma, 7 giugno 2017 Consiglio direttivo di ANID

Lo scorso 7 giugno 2017 a Roma, presso l'Hotel Palatino (nella foto) si è riunito il Consiglio Direttivo ANID, durante il quale, oltre all'ammissione di 13 nuove imprese in qualità di socie, si è discusso di diversi argomenti importanti, in ambito **formativo** (piano strategico 2017/2018), **sindacale** (incontri con organizzazioni e volontà di nuove relazioni con Confindustria e CNA) e **tecnico** (dissuasori acustici nella derattizzazione e normative su controllo nutrie e processionaria).

Sono stati illustrati gli incontri con Istituzioni e imprese, anche sul **controllo delle zanzare** (di cui trattiamo largamente in altra parte della rivista): è stata, inoltre, proposta la costituzione di un gruppo di Fumigatori interni ad ANID. Si è poi discusso di **politiche europee nel contesto di CEPA**, per giungere ad uno standard europeo sulla formazione del disinsettatore professionale (operazione sulla quale ANID si impegnerà anche al livello finanziario). Sempre su questi aspetti formativi si è anche precisato il percorso di supporto che l'associazione sta facendo con il **Ministero della Salute**, che intende mettere in piedi una procedura simile a quella adottata per i fitofarmaci: serve comunque un processo formativo uniforme, la cui attuazione pare venga delegata alle Regioni, con le deleghe per il controllo attribuite, invece, alle ASL.

europeo, la certificazione volontaria sul Pest Control: ad oggi sono ben 332. In testa c'è il **Regno Unito con ben 94 imprese** che hanno ottenuto la EN 16636 unitamente al marchio CEPA Certified. L'Italia si attesta al secondo posto con **68 imprese** che hanno conseguito la certificazione: di queste 57 hanno anche adottato il logo CEPA Certified e **ben 50 sono associate ad ANID**. Negli altri paesi europei si registra una buona diffusione in Francia (33 imprese), in Spagna (24 imprese), in Portogallo (21 imprese), in Serbia (17 imprese): seguono con 13 imprese a testa la Germania e la Grecia, mentre con 11 imprese la Polonia. E' interessante sottolineare le tipologie di aziende che persegono la certificazione: circa **la metà sono di piccole dimensioni** (con addetti da 1 a 5), un buon numero con un team che va da 6 a 49 dipendenti, pochissime, invece, quelle di grandi dimensioni. Tutto ciò sta a confermare che il tessuto europeo delle imprese di Pest Control, pur avendo dimensioni ridotte, intende con forza perseguire processi di professionalizzazione dei propri servizi, nella piena consapevolezza che il mercato - e non solo quello della Food Industry - richiede tecnici preparati che sappiano approcciare la disinsettazione e la derattizzazione con **obiettivi di responsabilità**, in grado di coniugare il successo dell'intervento con la tutela dell'ambiente e della salute umana e animale.



> Crescono le imprese certificate sul Pest Control in Europa e in Italia

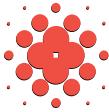
E' in continua crescita il numero di imprese che adottano, nel panorama

Francesco
Fiorente
dottore forestale

Consulenze specialistiche per il Pest Management

Cell: (+39) 349 5929669 | E-mail: f.fiorente@gmail.com | www.francescofiorente.it | www.en16636.com





soci

Ad alta voce pensieri in libertà

Viaggio all'interno delle imprese associate per misurare il grado di soddisfazione, per cogliere suggerimenti e critiche costruttive, al fine di un'azione sempre più efficace e incisiva.



Giovanni Bruzzone - Sanactive

Perchè ha aderito all'Anid?

Giovanni Bruzzone (Sanactive - Loano, Savona)

Abbiamo aderito all'ANID nel 2012, quando abbiamo costituito la nostra società. Riteniamo questa scelta indispensabile essere supportati da un'associazione che tuteli i diritti della categoria, specie da chi opera in questo settore come secondo lavoro.

Silvio Franceschini (Ansi Service - Senigallia)

Siamo in ANID fin dalla sua costituzione: nel 1997, quando iniziai la mia attività, sentivo l'esigenza, come gli altri fondatori, di un organismo associativo che non esisteva, per far valere i nostri diritti, in quanto non eravamo considerati da nessuno.

Marcella Ferri (Sochil Verde Mosciano S. Angelo, Teramo)

Siamo fra i fondatori di ANID: mio padre Nicola partecipò alle riunioni che portarono alla costituzione dell'associazione. Eravamo motivati dalla necessità di una forte azione di tutela della nostra categoria, da sempre considerata di serie B e, per giunta, assimilata a quella delle imprese di pulizie.

Giovanni Occhino (La Celere Disinfestazioni, Messina)

Ci siamo associati da parecchio tempo,

esattamente nel 1998, in quanto intravedevamo nell'ANID un'opportunità per la valorizzazione del disinsettatore e dell'intero comparto della disinfezione, anche perché in Italia, allora come oggi, manca una legislazione specifica per il nostro settore.

Che benefici ha ottenuto la sua azienda dall'associazione?

Giovanni Bruzzone

Benefici ne abbiamo ricevuti in termini di formazione: io stesso e i miei dipendenti abbiamo partecipato ai corsi promossi da ANID e li riteniamo di ottimo livello: questo per noi è molto importante in quanto, fin dall'inizio dell'attività, ci siamo prefissati di offrire servizi sempre al top in termini di qualità. Sono sicuro, poi, che, a fronte di gravi problemi inerenti alla nostra attività (che per ora non si sono mai verificati) ANID possa essere un valido supporto per risolvere qualsiasi tipo di criticità.

Silvio Franceschini

Purtroppo in tutti questi anni non ho avuto benefici dal fatto di far parte di ANID: non ho percepito nessun valore aggiunto, anzi ci sono concorrenti nella mia zona non associati, che lavorano e francamente non si percepisce nessuna differenza fra noi e loro.

Marcella Ferri

Fra i traguardi di maggior rilievo che ANID ha conseguito e di cui le imprese possono beneficiare c'è senza dubbio la certificazione UNI EN 16636, un processo che qualifica il nostro lavoro e che finalmente può differenziarci da altre aziende meno professionalizzate delle nostre.

Giovanni Occhino

Devo essere sincero, i benefici non

sono stati tanti. Devo dire, però, che ANID ha lavorato bene sulla formazione: ho frequentato tutti i corsi (1° - 2° - 3° livello e quello specifico per la Food Industry) e vi ho fatto partecipare anche diversi dipendenti. In più ANID ha avuto il merito di dividere la nostra fiera (Disinfestando) da quella del settore delle pulizie: questo è stato un fatto decisamente positivo.

Guardando al futuro quali sono gli ambiti in cui l'associazione dovrebbe concentrarsi...

Giovanni Bruzzone

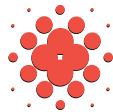
ANID si deve impegnare, presso il Ministero, per giungere ad un provvedimento che qualifichi la categoria del Pest Control e li differenzi dalle imprese di pulizie; in sostanza abbiamo raggiunto ottimi livelli di professionalità nella disinfezione, ma manca una disposizione legislativa che ce la riconosca formalmente.



Ansi Service di Silvio Franceschini

Silvio Franceschini

Ci sarebbe bisogno di un'azione molto importante, non so se ANID ne abbia le forze: mi riferisco alle nuove disposizioni di legge, secondo le quali dovremmo, nel campo della derattizzazione come nella lotta alle zanzare, cambiare totalmente il modo di lavorare, con limitazioni talmente stringenti, che, a mio parere, precludono il successo del



Marcella Ferri - Sochil Verde

nostro intervento. ANID dovrebbe intervenire per far sentire la nostra voce e, possibilmente, per risolvere questa complessa questione.

Marcella Ferri

Credo che ANID si stia muovendo ottimamente su diversi fronti: suggerirei anche una specifica azione di tutela verso le medie e piccole imprese di disinfezione come la nostra, che, nonostante le dimensioni ridotte rispetto a multinazionali con le quali ci troviamo spesso in concorrenza, non ha nulla in meno, a proposito della qualità dei servizi che siamo in grado di erogare.

Giovanni Occhino

ANID deve lavorare perché il Ministero della Salute possa finalmente predisporre provvedimenti legislativi che tutelino la figura del disinfezatore, che, nella pratica, significa salvaguardare la salute delle persone. Mi spiego. Oggi lavoriamo con prodotti tossici e pericolosi, il cui utilizzo necessita di alta professionalità: gran parte di tali prodotti, però, sono a libera vendita, impiegabili da persone che non hanno nessun conoscenza, con il conseguente rischio di gravi danni per la salute. Nel comparto agricolo esiste un patentino che si consegna dopo corsi di formazione: serve anche nel nostro settore una sorta di riconoscimento del genere, rilasciabile solo ad operatori formati. Con la Direttiva Biocidi qualcosa si muove, staremo a vedere. Ad ANID chiedo un forte impegno in questa direzione.

Cosa si sente di criticare all'associazione, per migliorarne l'efficacia

operativa?

Giovanni Bruzzone

Ho partecipato a riunioni, eventi e conferenze promosse da ANID e ho riscontrato ottimi livelli sia organizzativi che professionali: non ho critiche particolari da fare, se non l'augurio di continuare con impegno nella strada tracciata, puntando ad un miglioramento costante.

Silvio Franceschini

ANID fa ben poco per gli associati, io mi limito a pagare la quota annua, non vedo francamente differenza fra essere associati e non esserlo. Il problema cruciale nel settore della disinfezione è l'eccessivo ribasso nelle gare d'appalto che, in certi casi, raggiunge anche il 60/70%. ANID ha un codice deontologico: lo faccia rispettare!

Marcella Ferri

Non ho critiche da fare ad ANID, se non una sollecitazione, ovvero quella di impegnarsi per la definizione di un contratto di lavoro specifico per la disinfezione. Oggi, come tutti sanno, siamo ancora equiparati contrattualmente alle imprese di pulizia.

Giovanni Occhino

Non ho critiche da fare, se non un appunto sulle caratteristiche delle imprese che vengono associate. Ritengo che una qualifica per entrare in ANID sia l'attività prevalente nell'ambito della disinfezione: non mi sta bene che siano nostre socie Multiutility che si occupano di una miriade di servizi e solo in piccola parte di Pest Control. Serve una tutela maggiore per noi associati,



Giovanni Occhino - La Celere

che abbiamo bisogno di confrontarci con colleghi che fanno il nostro stesso lavoro.

ANID sta investendo sulla certificazione volontaria UNI EN 16636: che idea si è fatto a proposito?

Giovanni Bruzzone

Ritengo la certificazione un ottimo strumento per qualificare le imprese di disinfezione: la adotteremo certamente. Attendo da ANID un suggerimento per identificare una società certificatrice che possa praticarci costi accessibili ad una realtà medio/piccola come la nostra.

Silvio Franceschini

Mi sembra complicata e francamente credo serva a poco. Nella nostra zona non è mai richiesta per partecipare a gare. Nonostante ciò la sto studiando, anche se non sono troppo convinto. Credo che alla fine la faremo, con la speranza che rappresenti un valore in più per la nostra attività.

Marcella Ferri

L'ho già accennato: la definizione della EN 16636 è uno dei progetti più qualificanti che ANID abbia realizzato. Come Sochil Verde abbiamo già conseguito tale certificazione e la ritieniamo un valore aggiunto importante per la nostra attività: nel settore agro-alimentare non viene richiesta come requisito esclusivo, ma come elemento molto favorevole e questo non è poco.

Giovanni Occhino

La mia impresa è certificata ISO 9001 e ha conseguito anche la certificazione ambientale 14001: conosco la EN 16636 e ritengo che, se vengono applicati i principi su cui è costruita, rappresenta indubbiamente un valore positivo. Rimane il problema che non è molto conosciuta e che non mi è mai capitato di vederla come requisito in gare d'appalto, dove, invece, l'elemento che la fa da padrone è, purtroppo, ancora il ribasso dell'offerta economica, che, in certi casi, raggiunge anche il 60/70%.



professionalità

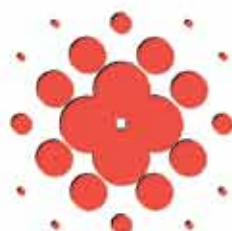
certificazione

ambiente

• formazione



**la professionalità
nella disinfezione non si improvvisa
A.N.I.D. è la migliore garanzia**



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

www.disinfestazione.org